Anno V. - N. 1694 Trieste, Domenica 29 Agosto 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1694

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.30 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. 237

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti [illegible] 20 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Uragano ad Ancona. ANCONA 28. Ieri, una pioggia torrenziale ha imperversato sulla città inondando le case a piano terreno ed i negozi, e causando molti danni. Il tetto dell'abitazione di certo Caffaggi fu scoperchiato: il Caffaggi trovavasi a letto e dovette fuggire a rischio della vita.

Il varo del „Tripoli". ROMA 28. Il re inviò al ministro della marina, on. Brin, un telegramma di congratulazione per il varo dell'incrociatore-torpediniere „Tripoli," compiutosi felicemente a Castellamare.

I gesuiti a Firenze. ROMA 28. Il ministro Taiani intimò al parroco di San Gaetano a Firenze di allontanare i gesuiti che sono venuti a prendere dimora in quella parrocchia. Se nel termine di tre giorni l'ordine non verrà eseguito, il ministro ha disposto perchè siano cacciati colla forza.

Incendio in una caserma. BRUNA 28. Scoppiò un incendio nella locale caserma di cavalleria. Tutti i cavalli scapparono dalle stalle e si dispersero, talchè ieri ne mancavano sessanta. Il danno non é rilevante.

Nubifragio. SALISBURGO 28. Nei dintorni di Salisburgo cadde un grande nubifragio, che arrecò danni enormi. Nel villaggio di Gnigl furono guasti parecchi edifici e un molino venne asportato; due garzoni mugnai annegarono. Sulla linea ferroviaria Gisella, nel tratto fra Salisburgo e la stazione di Parsch, l'intero terrapieno fu scalzato; per cui si dovette sospendere il giro dei treni.

Notizie marittime. GIBILTERRA 27 Passò oggi il bark a.-u. *Sospir*, capitano Nicolich, da Trieste per Santos. A bordo tutto bene.

— TAGANROG 26. Al piroscafo inglese *Vindomora*, diretto pel Mediterraneo, si è sviluppato il fuoco e parte del carico grano andò bruciato. Spento il fuoco il piroscafo proseguì, ciò che fa supporre leggeri danni al corpo.

IL COLERA.

Rapporto dell'I. r. Console generale a Venezia:

Nella giornata di ieri si verificarono a: Venezia 2 casi di colera — Cavarzere 1 caso — Chioggia 2 casi — Mestre 1 caso — Murano 3 casi — San Donà 2 casi — Scorzè 1 caso.

Nelle provincie di: Padova 74 casi — Rovigo 25 casi — Udine 5 casi — Vicenza 22 casi — Verona 31 casi — Treviso 16 casi — Totale 185 casi.

A Fiume nelle ultime 24 ore 1 caso e 3 morti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.22, tram. ore 6.39. — *Oggi*: Decoll. di S. Giovanni. — *Domani*: S. Rosa — Termometro C. ore 7 a. 23.7, ore 2 p. 26.5 — Altezza barometrica 759.3.

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 quattro casi nuovi in città e suburbio, nell'altipiano 6.

Notiamo che di questi 10 casi, in città propriamente non ve ne fu che 1.

Nelle decorse 24 ore guarirono 5, morirono degl' insinuati 1, dei precedenti 5.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 385 casi, dei quali 106 guariti, 244 morti, 35 rimasti in cura.

— Anna Parmè, d'anni 6, abitante in Corsia Giulia N. 538, fu trasportata all'ospitale moribonda, e dopo due ore morì.

— Giuseppe Schwab, d' anni 5, abitante al N. 8 in S. M. M. Inferiore. E' rimasto a domicilio.

— Giovanni Fone, d'anni 27, fabro, abitante in via S. Marco N. 452.

— Rosa Pelarino, d'anni 50, abitante al III piano della casa N. 4 in via Riborgo. A domicilio.

— Antonio Richter, in Cologna, N. 102. Fu trasportato all' ospedale sussidiario. Iersera il suo stato andava migliorando.

— Dal Dr. Sussa vennero insinuati tre casi manifestatisi a Contovello.

Ecco i nomi dei colpiti: Teresa Pertot, d'anni 29, abitante al N. 7; Caterina Daneu, d' anni 49, abitante al N. 22, e la bambina Anna Kalz, di anni 2 e mezzo.

— Altri tre casi manifestatisi nel villaggio di Trebiciano furono denunciati dal Dr. Piccoli.

I colpiti sono: Giuseppe Krall, d'anni 34 e Francesco Krall, d'anni 8, abitanti nella casa N. 109. Maria Mosar, d'anni 21, abitante al N. 107.

***

Dei precedentemente colpiti sono morti ieri:

Giovanna Hrovatin, Maria Scherlena, Antonio Holschek, Giovanna Zeriau e Francesco Zeller.

Guariti: Anna Klum, Antonio Katnig, Sofia Sarnig, Maria Krall e Sofia Strukel.

***

La Levatrice Teresa Franzot non è morta, anzi il suo stato va migliorando.

***

Il figlio della Gioseffa Bretsel, ritenuto come sospetto, è morto d'enterite acuta.

Il colera in provincia. Dopo il bollettino publicato ieri, vennero annunziati i segnenti casi:

Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 8 casi. A Muggia 4 casi. Nella città di Rovigno 3 casi.

Terremoti. L'altra notte, alle ore 11 e 2 minuti, furono avvertite da molti tre scosse di terremoto, una dietro l'altra, le due prime leggere, la terza più sensibile. La direzione era da Est a Ovest.

— Alla stessa ora, in tutta l' Italia meridionale compresa la Sicilia, fu sentita una forte scossa di terremoto.

A Foggia, Caserta e Taranto il terremoto fu sentito con una certa violenza. La popolazione d'Ischia spaventata dapprima, si tranquillizzò quando conobbe essere il radiante lontano.

— Da Malta poi scrivono:

„In meno di quattro giorni abbiamo avuto ben 11 scosse di terremoto, due delle quali seriamente forti ed avvenute di notte. Moltissime famiglie pernottarono nelle publiche vie, nelle chiese e nelle piazze. Il panico era generale; ora però è subentrata la calma. L' ufficio del telegrafo non è riuscito di conoscere in quale parte ebbero luogo tutte queste scosse; intanto il comandente del vapore „Orianda", giunto in porto dal Mar Nero, recò che lunedì, a 70 miglia da Malta, il vapore ricevette una scossa tale che egli credette fosse prodotta da un urto contro qualche scoglio, ma essendo conscio che ciò non poteva essere perchè in quel luogo il mare era troppo profondo, fece uso dello scandaglio e constatò gravi alterazioni sott'aqua.

Arte triestina a Torino. Leggiamo nella „Gazzetta Piemontese:

Abbiamo ammirato di questi giorni nelle vetrine del Bianchi, sotto i portici della Fiera, un bel quadro del pittore Tominz di Trieste, dal titolo: *Passa il treno.*

Il quadro ci ha colpiti per la maestria con cui è tratteggiato, per la vivacità del colorito, per il buon aggruppamento delle figure.

Siamo in aperta campagna romana: ce lo dice il cielo smeraldino solcato da brevi nuvolette, l'ambiente polveroso ed infocato, il terreno argilloso, disseminato di selvaggia vegetazione.

Uno strupo di cavalli si avanza al primo piano del quadro, condotti da alcuni butteri nel loro artistico costume.

Una nera nuvola che taglia a mezz'aria il quadro, indica che la vaporiera non è lontana. Difatti la linea rigida della ferrovia si profila punteggiata da pali telegrafici a sinistra del quadro.

Il rumore ed il fischio del mostro di ferro ha gettato il panico nella schiera dei cavalli.

Quegli animali, a mezzo selvaggi, si gettano gli uni sopra gli altri, invasati da un terrore profondo che traspare loro dagli occhi smarriti, dalle narici frementi. Un giovane puledro si rannicchia alla madre, allungando il muso con posta assai indovinata.

Lo strupo si arruffa, per così dire, malgrado gli sforzi e le lanciate del giovane buttero, piantato in arcioni come un centauro antico.

Il soggetto del quadro ricorda un altro bel quadro dello stesso genere stato esposto alla Mostra Nazionale del 1884 dal Coleman; però il Tominz ha trattato la scena in modo nuovo e originale.

Il pittore Tominz ha dimostrato con questo quadro di saper fare assai bene, e sopratutto di avere la tavolozza brillante della moderna scuola veneziana.

Continuando a studiare, non fallirà certo a buona meta.

Solenne consegna di graziali. Addì 26 corrente mese, ricorrendo l' anniversario della morte della baronessa Elisa de Morpurgo, del cui nome il consorte di lei, bar. Giuseppe Morpurgo volle fregiata una fondazione perpetua a pro di candidate maestre, il Podestà Riccardo Bazzoni, in omaggio alle disposizioni date dal fondatore, procedette, nella sala della presidenza municipale, alla presenza del bar. Emilio Morpurgo, figlio del fondatore, e di parecchi consiglieri municipali, al solenne annuncio, rispettivamente alla consegna degli stipendi provenienti dai frutti fondazionali.

I due stipendi da fior. 125 l'uno furono conseguati a due maestre abilitate testè per i giardini d'infanzia; riservandosi di far rimettere lo stipendio di f. 200 ad una maestra candidata che subì a Trento l'esame di maturità magistrale, la quale non aveva potuto presentarsi, essendo assente da Trieste.

Il defraudo alla Tramway. Iersera alle 10 ore, in seguito a ricercatoria dell'i. r. Tribunale provinciale, venne arrestato al suo domicilio in via delle Aque N. 6, piano II, il capo ufficio della Società Triestina Tramway Giorgio Bonifacio, d'anni 38, da Pirano. L'arresto venne eseguito dal cancellista di polizia sig. Tis che lo tradusse agli arresti di via Tigor.

Questo arresto sta in relazione col defraudo da noi già accennato di fiorini 16.000, a danno della Società Triestina Tramway. Pare che il Bonifacio avesse incassato parecchie somme senza registrare gl'incassi.

Il Bonifacio era impiegato alla Tramway dall'epoca dell'impianto. Dapprima copriva un posto secondario, dal quale poi era salito sino a quello di capo ufficio.

Morte improvisa. Ieri, alle 2 ore pomeridiane, giungeva da Monfalcone il Dr. Antonio Suttina, medico ai bagni Termali di quella città, e si recava direttamente all' ospitale, dove chiedeva di essere collocato in una delle stanze a pagamento, sentendosi male.

Alle 8 ore di iersera il povero dottore cessava di vivere, essendo soggiaciuto al malore che l'aveva còlto.

Pesce consumato. Da un esperto nell'articolo ci viene favorita qualche cifra non priva d'interesse. In 10 giorni, cioè dal 15 al 25 del volgente mese, furono venduti 320 quintali di pesce di varie specie e nei giorni di lunedì e martedì scorsi si vendettero inoltre 40 quintali di tonno.

Chi ci comunica siffatte cifre aggiunge, a guisa di chiosa, che il pesce è un buon nutrimento e, se sano, punto atto a predisporre al colera.

Ciò è verissimo; il pesce, dopo la carne, è il cibo da preferirsi, specialmente per gli stomachi che vi sono abituati, perchè molto più nutriente di tanti altri cibi dei quali il popolo usa nutrirsi. E' però una condizione assoluta quella di averlo fresco.

Noi non abbiamo che vederci nei provedimenti che altri paesi possono aver preso in linea sanitaria; ma non possiamo far a meno di osservare a qualcuno che usa facilmente censurare, come in certi casi non si tratti di fantasticherie o di soverchie paure. In qualche luogo del Veneto, p. e. hanno addirittura proibito il mercato del pesce, fin che dura l'epidemia. Crediamo che noi avremmo proceduto nella stessa guisa. Il pesce è buono, è nutriente, ma a patto che sia *fresco*. Ora in certi paesi di terraferma il pesce, coi caldi estivi, venendo trasportato da lontano, è difficilissimo che arrivi, non diremo fresco, ma neanche passabile.

Qui da noi, invece, è un' altra cosa; nè d'altronde nessuno s'è mai sognato di proibirne la vendita.

Il colera ed il tabacco. Scrivono da Pianvignale alla *Gazzetta di Mondovì*:

„Sarà una combinazione, un caso: ma è la pura verità, ed io voglio raccontarla, affinchè qualcuno la mediti e, chi sa? forse ne tragga una qualche utile illazione.

„Ecco di che si tratta:

„Nella breve escursione che il colera ha fatto in questo paesucolo, esso ha mietuto parecchie vittime, assai numerose relativamente alla popolazione. Ebbene, ho potuto osservare che nessuna di esse faceva uso di tabacco da fumo né da masticare. Che vuol significare questo? Forse nulla affatto; ma potrebbe anche essere che la *nicotina*, di cui il tabacco è largamente provisto, avesse tale forza distruttiva contro il microbo colerico da non permettergli di moltiplicarsi nei visceri dell' uomo fino al punto di ucciderlo.

„Ad ogni modo non ci sarà mai nulla da perdere a verificare se il tabacco abbia o no qualche influenza sul colera."

Come giustamente premette l' articolista, può essere la sia una mera combinazione; ma, per converso, potrebbe proprio darsi che la *nicotina* avesse una virtù anticolerica. Difatti un'osservazione che abbiamo fatto noi, parrebbe convalidare codesta opinione: a Trieste i più dei colpiti dal colera sono le donne ed i bambini, gente *che non fuma*. Resterebbe a vedersi — ciò che non si è curato finora di osservare — se tra gli uomini colpiti ci sia qualche forte fumatore.

Comunque sia, è certo che il fumo del tabacco, se non è addirittura insetticida, ha però la virtù di dar fastidio agli insetti, giacchè si può osservare, quando si voglia, che il numero delle mosche diminuisce di molto in una stanza dove ci sieno dei fumatori.

Del resto l'opinione che il tabacco sia — un poco almeno — anticolerico, la udimmo esprimere altre volte.

Spedizione d'aqua ad Isola. Accertato l' inquinamento dell'aqua potabile ad Isola, e segnatamente quella di una cisterna sita nei pressi della fabrica di sardine, la locale Luogotenenza ha disposto l' opportuno perchè, a mezzo di apposito vaporetto, vengano giornalmente spediti ad Isola 4800 litri d'aqua d'Aurisina.

Linea telefonica. Visti i frequenti e vivi rapporti commerciali che Trieste ha con la città di Fiume, fu da più parti espresso il desiderio che le due città venissero congiunte da una linea telefonica.

Il desiderio è stato preso in considerazione ed ora corrono le trattative per dargli effetto.

Una ragazza che cade da un primo piano. Ieri, poco dopo il mezzodì la figlia del trattore sig. Güttner, a nome Elisa, d' anni 17, cadde dal primo piano della casa N. 3 in via della Zonta. Al grido della poveretta accorsero tosto gli addetti del vicino deposito birra del signor Zenari, i quali la raccolsero e la portarono nel magazzino stesso dove s'ebbe le prime cure. Di là poi venne trasportata nella sua abitazione. Il Dr. Sanguinetti, chiamato in fretta, constatò delle contusioni esterne e delle lesioni interne non indifferenti. Per quanto riguarda la disgrazia in sè stessa, le versioni sono disparate assai. C'è chi sostiene che la povera ragazza, mentre stava pulendo le imposte di casa sua, abbia perduto l' equilibrio e sia caduta fortuitamente.

I diamanti del condannato [51]

XXVI.
Decisione.

Preciso al suo appuntamento per la pesca con Kitty, il signor Sarrazin uscì fuori la mattina presto ad aspettare sullo scalo.

Non alitava il più leggiero venticello; la nebbia pigra dormiva sulla costa più lontana del lago: qua e là soltanto le cime oscure dei monti sorgevano come ombre gittate dalla terra sul grigio pallido del cielo. Da vicino, le aque del lago mostravano una superficie opaca; nessun uccello volava in quella calma incolore. Non passava nessun insetto per tentare i pesci a metter fuori il capo; di tempo in tempo alcuna delle ultime foglie rimaste sugli alberi della sponda cascava senza strepito andandosene a morire. Per la strada solitaria non si vedeva alcun veicolo; nessuna voce si udiva dal villaggio; diritte e lente spire di fumo se ne uscivano dai camini e confondevano il loro vapore con quello del cielo.

Il solo strepito che turbasse il triste riposo di quella mattina lo facevano i passi dell'avvocato che camminava su e giù per lo scalo. Egli pensava a Londra ed a quel continuo movimento, a quella rumorosa fiumana di vita e di azione; perciò disse fra sè con la ferma credenza di un pretto cittadino: „Che posto noioso è mai questo!"

Una voce dal giardino venne a rallegrarlo proprio mentre arrivava in fondo allo scalo per la cinquantesima volta a guardare il lago malanconico con cinquanta volte tanto d'acuta antipatia.

Dietro il cancello c'era Kitty con una canna da pescare in ciascuna mano, una scatoletta di latta passata ad armacollo da una parte del suo corpicino e una cestina dall'altra. Carica a quel modo aveva bisogno di assistenza. Susanna l'aveva aiutata a uscir di casa, e Samuele doveva ora aprirle il cancello. La bimba fu molto contenta di osservare che quella mattinata cruda aveva fatto diventar rosso il naso del suo amico; fece vedere il suo nasino che dava a conoscere una gran simpatia con quello di lui in fatto di colore.

Avendo una mal collocata fiducia nella bravura del signor Sarrazin come pescatore, porse a lui le due canne.

— Ho le dita fredde - disse - mettete voi l'esca agli ami.

Ma lui guardava la sua giovine amica senza parlare e tutto imbarazzato.

La bimba accennò la scatola di latta.

— Ve ne è fin che volete qui, Samuele; noi troviamo che i lombrichi fanno meglio.

Il signor Sarrazin dette un' occhiata alla scatola con palese disgusto, e Kitty fece una scoperta inaspettata. — Mi pare che non ve ne intendiste punto - disse. - E Samuele rispose francamente:

— Puntissimo. — Ma cinque minuti dopo si trovò con le canne accomodate, la lenza nell'aqua, seduto accanto alla sua giovine amica, che gli ordinava con gran serietà di tener bene l' occhio al sughero.

Cominciarono a pescare.

Kitty guardava il suo compagno, poi si voltava da un'altra parte e taceva. Per incoraggiarla a discorrere, il buon avvocato accennò a quello che gli aveva detto quando si erano separati la sera innanzi.

— Non mi volevate domandare qualche cosa? Di che si tratta?

Senza nessuna parola preliminare per prepararlo a quel colpo, Kitty rispose:

— Vi volevo domandare che cosa è stato del babbo, e perchè Syd se ne è andata e mi ha lasciato. Lo sapete chi è Syd, vero?

Al signor Sarrazin non rimaneva altro che fare l'indiano. Mentre Kitty gli dava delle informazioni rispetto alla sua governante, egli ebbe il tempo di riflettere a quello che avrebbe detto dopo; ma per quanto si lambiccasse il cervello, non venne a capo di nulla.

— Vedete - continuò gravemente la bimba - voi siete un uomo bravo di molto; e qui ci siete venuto per consigliare la mamma: mi è riuscito di capirlo dai discorsi della nonna. Non guardate me, guardate il vostro sughero. Babbo se n'è andato e Syd mi ha lasciato senza nemmeno dirmi addio, e noi abbiamo abbandonato il nostro bel castello antico di Scozia, e siamo venute a star qui. Io, ve lo dico francamente, ecco, proprio non ci capisco nulla. Se vedete che il sughero comincia a tremare, date una piccola tratta come se stesse per cadere, poi tirate fuori dall'aqua la lenza: è molto probabile che in fondo vi sia un pesce. Quando domando alla mamma che cosa vuol dire, ella mi risponde che vi è la sua ragione, che io non ho abbastanza anni per comprenderla, ed ha l' aria molto afflitta, e mi dà un bacio e finisce lì. Il pesce ha morso l'amo; oh! no, l'ha solamente toccato; questi pesci sono così furbi! E la nonna è anche peggio, vedete. Alle volte mi dice che sono una bambina avvezzata male; e a volte dice che le bambine bene educate non debbono far domande. Questa è una sciocchezza... mi pare troppo severa con me. Ma voi sembrate inquieto. E' colpa mia? Non vorrei seccarvi, vorrei solamente sapere perchè Syd se n'è andata. Quando ero piccina avrei creduto che l' avessero portata via le fate. Oh ma ora non credo più a queste cose: son troppo grande. Dunque ditemelo.

Il signor Sarrazin fece un debole tentativo per guadagnar tempo; guardò l'orologio; ma Kitty pure lo guardò di dietro alle spalle.

— Oh, non c'è fretta; la colazione non sarà pronta che tra mezz'ora. Abbiamo tutto il tempo di parlare di Syd, via.

Il signor Sarrazin, con pochissima saggezza (vedendo d'aver che fare con una bambina molto intelligente) si provò ad uscir d' impaccio col mettersi sulla negativa. *(Continua)*

Un' altra versione sostiene trattarsi invece di tentato suicidio.

Comunque, è triste il caso della povera fanciulla, che sul fiore degli anni è tanto acerbamente colpita.

Apoplessia. L'altra sera alle 11, le guardie di p. s. trovarono steso a terra in via Chiozza, un uomo dell'apparente età di sessant'anni. Ritenendolo ubriaco, lo portarono all'ispettorato li vicino.

Osservandolo meglio, scorsero che dalla bocca mandava bave: si convinsero allora che il misero era ammalato e mandarono per un medico all' ufficio sanitario.

Il medico venne e consigliò il sollecito trasporto del paziente all'ospedale, poichè il male era grave. Fu trasportato subito; colà constatarono trattarsi d'apoplessia. Ieri mattina l'infelice moriva, senz' aver pronunciato una sola parola.

Il digiuno di Succi. Alla nona giornata, Succi ha fatto una cavalcata di due ore. Continua a prendere aque purgative. Di buon mattino aveva steso la seguente dichiarazione:

„Oggi dichiaro che sarò di carattere freddissimo; domani invece se voglio farò discussioni eccitate. Ciò dichiaro per dimostrare a tutti che io padroneggio la mia sensibilità colla mia volontà. Faccio tale dichiarazione perchè ieri fu detto che ero irritatissimo.

G. Succi.

Il bollettino dell'altra sera è il seguente:

„Polso 72; respirazione 22; dinamometria 59; peso 56,100; temperatura 36.9. Lingua leggermente asciutta, alito un po' fetido; si alzò alle ore 5.15 dopo essersi spalmato il corpo di olio canforato, uscì, passeggiò, cavalcò con molta disinvoltura, rientrando alle ore 7. Prima dell'uscita il polso segnava 80, la respirazione 20, all' entrata il polso segnava 102, la respirazione 21, — Dopo cinque minuti dell' arrivo era già a 94, dieci minuti dopo discese a 84. — Dormì dalle ore 9.30 alle 11. Prese un po' di ghiaccio più volte nel la giornata, 60 grammi d'aqua di Vichy, 30 grammi d'aqua pura e 150 di aqua purgativa di Janos. E' molto calmo, dimostra sempre energia di forza fisica con svariati esercizi.

Le avventure di un nuotatore fenomenale. Come avevamo annunciato, Giulio Szottàk, il fornaio ungherese si era proposto di attraversare a nuoto in 25 ore il tratto da Pola a Trieste. Venerdì dunque, alle 10 ant. si gettò in mare diretto a Trieste. Ma era appena vicino a Fasana, allorchè si vide venirgli appresso una imbarcazione a 4 remi che d'ordine del capitanato di porto di Pola gl'intimò di arrestarsi. Lo Szottàk infatti si fermò e ritornò a Pola con l'imbarcazione. Presentatosi al Capitanato di porto, venne avvertito che siccome s'era accinto al tragitto senza permesso, veniva messo in contravenzione e condannato a fior. 5 di multa.

Lo Szottàk, pagata la multa, chiese che gli si concedesse il permesso, ma in vista della distanza troppo considerevole e dei pericoli ai quali andava incontro, il permesso gli fu negato. — Glielo si accordò invece da Pirano a Trieste. Così lo Szottàk ci scrive per farci sapere che oggi domenica 29 corr. alle ore 4 ant. partirà da Pirano e arriverà qui al molo San Carlo verso le 10 1¦2.

Il tragitto si effettuerà con qualunque tempo, sia pioggia, mare agitato o vento.

La distanza tra Pola e Trieste è di 107 chilometri, tra Pirano e Trieste 23 chilometri. Se il nuotatore arriverà alle 10 1¦2, avrà fatto oltre tre chilometri e mezzo all'ora.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 22 alle ore 2 pom. del 28 corrente:

Colpiti: difterite e croup 6, colera 54.

Morti: difterite e croup 19, colera 37

Mariti teneri. Al N. 200 di Scorcola abita il villico Antonio C., di anni 53, nativo di Vertoiba, il quale ha una tenerezza particolare per la sua metà, nonchè per la propria prole. Ieri mattina, per dare un saggio del suo sviscerato affetto verso la famiglia, brandì un coltello e minacciò di ammazzar tutti.

Intervenute le guardie, procedettero all'arresto del focoso villico.

— Egual tenerezza addimostrò per la propria moglie Maria, l'altra notte, il facchino Antonio F., d'anni 44. Costui, ubriaco oltremodo, s' era dato a fare un buscherio del diavolo a casa sua — via Erta N. 286 — e non bastandogli gli eccessi ai quali si abbandonava, presa una falce voleva con quella ferire la moglie, dopo averla già ben bene maltrattata con una dose di pugni...

Anche costui fu tratto in arresto.

Scenette di Pretura. Sono le 10 1¦2 di mattina; nel corridoio della Pretura penale c' è parecchia gente, specialmente donne, gran parte sedute sulle due panche di legno; le sartine o le meglio vestite fanno un gruppo a parte; ne mancano le *capeline*. Chi parla, chi ride. Altre fiutano il tabacco, rompono la calma relativa colle relative sbuffate; altre passeggiano impazienti.

Il protocollista grida per l'andito due nomi:

— Teresina Tepsich...

— „Son qua."

— ... e Anna Rosetti.

— „Anca mi son qua."

— Entrino.

Il giudice legge l'accusa della Tepsich contro la Rosetti. Questa, qualche settimana addietro, avrebbe dato della *spia* alla querelante.

Acc. „E per questo te me ga fatto ciamar?"

Quer. „E ta par poco? Qualunque altra cossa che te me gavessi dito, no me gavaria ofeso, ma *spia*, che i muli me zigava drio: *tromba*.

Giudice. Bene, per questa volta perdonatevi; e lei (alla Tepsich) quando dovesse venire nuovamente insultata, venga qui senza darle retta e allora la condanneremo.

Una testimone. „Diese ani de Capudistria, sior, adesso che xe 'l vin novo. La vari, la fezi che le se perdona.

Giudice. Sa scrivere?

— Sì.

— Allora firmi.

La Tepsich firma che recede dall'accusa. La Rosetti dice: „Ara quel del „Piccolo" con tanto de naso, che nol ga podesto scriver gnente."

Querelante e accusata, uscite che sono dalla sala, disputano ancora, ma il protocollista chiama:

— Filomena Piccoli e Orsola Caucich...

Entrambi entrano e tutte e due vogliono parlare e fanno un ca' del diavolo.

Il giudice si sgola per farle tacere, ciò che gli riesce, ma dopo non poco.

— Come si chiama lei?

— „Mi? Filomena Piccoli."

— Nata... dove?

— „Dalmata, sior, ma sudita triestina."

— Che mestiere?

— „Fazevo la spagnoletera."

— Quante volte condannata?

— „Quatro volte de la finanza e do par ciacule."

— A quanto tempo?

— „Una a vintiquatro ore, un altra a do mesi."

— A due mesi!?

— „Sì; go dà lignade a una con una coguma de cafè sbrovente..."

— E voi come vi chiamate?

— „Orsola Caucich."

— Quante volte condannata?

— „Mio dio, sior, meio la morte."

L'accusata Piccoli, nel giugno decorso, avrebbe detto alla Caucich: „cosse che no sta nè in ziel nè in tera." Stando alla Piccoli le *cosse* dette dalla Caucich non istarebbero neppure nei suddetti luoghi.

Il giudice però non riesce a far tacer l'una, mentre l' altra parla; siccome però la Piccoli nega di aver offeso l'altra, e propone di condurre i suoi testimoni, così il giudice proroga il dibattimento.

Ma tale deliberazione non riuscì a por fine a quello scagliarsi di offese di ogni sorta, chè anzi una volta uscite s'incontrarono con le testimoni le quali, ognuna dalla sua parte volle dirne una, per cui ne furono dette tante da far uscire giudici e protocollisti dalle loro stanze e financo quelli degli altri corridoi, tant'era il baccano. Ci fu uno svenimento anche.

A far cessare il disordine bastò la voce di un giudice che redarguendole le eccitava ad attendere alle loro faccende, anzichè andar a cercare l'*onore* pei tribunali.

Sgattaiolarono tutte, mortificate, e nel discendere le scale del tempio della giustizia brontolarono alcun po', ma, in sostanza, si tennero la coda tra le gambe.

Tra conciaiuolo e portinaio. Vi sono dei portinai, e non sono neanche pochi, che vedono assai di malocchio la democratica casta dei raccattoni di cenci, i quali spesso, sotto l' usbergo del nobile *sgrif* s'internano nei portoni delle case e ne rilevano la topografia che serve poi di guida agli imprenditori di gite più serie da parte degli amanti della roba altrui.

Fra questi portinai va annoverato quello della casa N. 42 in via del Lazzaretto vecchio, Andrea Schenengle. Ieri questo coscienzioso funzionario rimase vittima del suo dovere, inquantochè, avendo proibito ad un conciaiuolo di intraprendere le desiate investigazioni nello *scovazzon* della casa, si ebbe una sassata al capo dall'industrian-te inviperito, che davasi poscia alla fuga. Il ferito venne medicato alla farmacia Miniussi.

Al giuoco. L' ozio è il padre d'ogni vizio. Questo lo sa anche chi va per olio, come si dice da noi, ma non tutti sanno o vogliono sapere che non è permesso occupare le ore d' ozio col dilettevole giuoco del *sassetto*.

E Francesco P., da Opicina, facchino, d'anni 17, se non lo sapeva lo saprà di certo dopochè le guardie, ieri verso le cinque del pomeriggio, lo arrestarono appunto in causa d'essersi egli abbandonato, in compagnia d' altri sfaccendati a quel giuoco proibito.

E la misura di rigore è indicata quanto mai ove si consideri quale aspetto avrebbe la nostra città qualora nelle ore libere tutti si dedicassero al *sassetto*.

Odore seccante. Ci viene riferito che da una campagna, sita poco lungi da San Giacomo, esce un fetore fastidioso; credesi provenga da un deposito di unghie bovine.

Vegga cui spetta se c'è caso di far cessare il lamentato inconveniente.

Ammalata in istrada. Ieri mattina, verso le nove, la giornaliera Maria Kodermaz, d'anni 44, da Gorisia, abitante in via Covaz al N. 399, venne colta da improviso malore in via Altana e da una guardia accompagnata all'ospedale.

Piccola posta. Sig. *Davide H.* qui. — Abbiamo ricevuto la sua con rispettiva sigaretta inclusa. Ma... non sappiamo proprio per quale tentacolo prendere quel polipo della sua questione col sigarettaio. In sostanza, sa cosa? A noi non ce ne toccherebbero di quelle; il che vuol dire che è tutto affare di soverchia ingenuità.

Lotto. Estrazioni del 25 corrente;

Trieste	21	60	22	23	55
Buda	85	32	21	43	60
Linz	78	40	65	11	48

—•—

Un bambino seppellito vivo dalla madre. — Sotto questo titolo scrive il „Pensiero" di Nizza del 26:

Certo J... da qualche tempo s'era recato in America, lasciando nel Comune di Gigors, cantone di Terriera nelle Basse Alpi, la moglie Virginia ed un bambino, ora di sei anni. La moglie J... non tardò a darsi alla mala vita ed ebbe un altro figlio che partorì in un luogo discosto da ogni abitazione, alla insaputa del paese. Per nascondere questo parto la crudel madre seppellì vivo il neonato in presenza del suo figlio maggiore, che rimase così testimonio dell'infanticidio.

Il disgraziato bimbo rimase per 14 ore seppellito sotto poca terra ricoperta di alcuni sassi, ma mercoledì 18 agosto, al tocco dopo la mezzanotte, la gendarmeria di Terriere giunse a scoprirlo e lo disseppellì. Respirava ancora e non morì che poche ore dopo. — La madre fu arrestata.

Borsa del 28 Agosto (sera). La Borsa di Parigi è ferma, l' italiana da 89.70 riprende a 89.90. Vienna invece è debole, sopra un dispaccio alla „Freie Presse" che annunzia che il Principe ritorna a Sofia. Nota 278.80 e 107.60. Qui italia nominale 98.11¦16 a 13¦16.

Listino. Napoleoni 10.02½ a 10.03, Zecchini 5.88 a 5.90, Londra 126.15 a 126.60, Francia 49.55 a 50.—, Italia 49.65 a 49.85, Banconote italiane 49.65 a 49.80, Banconote germaniche 61.80 a 61.90, Rendita austriaca in carta 84.85 a 85.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.85 a 108.15, detta in carta 5% 94.90 a 95.10, Credit 279 a 280. Rendita italiana 98⁶/₈ a 98⁷/₈.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI.

ATTO DI GRATITUDINE

I sottoscritti, commossi profondamente, ringraziano di tutto cuore il chiarissimo medico signor **Dr. Cambon** per le sue zelanti prestazioni, le cure amorose e la rara abilità di cui si valse a salvare da morte sicura, il loro amatissimo figlio colpito dal colera.

Se parole non si trovano onde esternare quella gratitudine di cui i firmati vanno debitori verso l' egregio medico, egli ben saprà comprendere quale dovere, quall' affetto e quale obligazione verso lui li lega.

Trieste 28 Agosto 1886.

I riconoscenti
coniugi Catnich.

L' officina da Fabro-ferraio
con fabrica **sedie e tavoli in ferro vuoto**
DI
Giovanni Bisiach
VENNE TRASLOCATA IN
VIA PONDARES N. 1

Il recapito degli
Infermieri ed infermiere
in **Via Beccherie 12 I p. è sempre aperto.**
Elie Treves.

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di
Giuseppe Samokez
ora in **Via Dogana Num. 10**
verrà traslocata entro il Settembre in
Via Carintia N. 17
CASA PROPRIA

Mi pregio avvertire il P. T. Pubblico, che col 1. Settembre, assumo per mio conto il
CAFFÈ
alla Piazza Giuseppina
Nel mentre nulla trascurerò per meritarmi la benevolenza dei signori frequentatori, oso sperare d'essere onorato da numeroso concorso. Con stima devotissimo
GIOVANNI MAZZAROLLI.

L'Avvocato
D.r Angelo de Daninos
ha traslocato il suo studio in
Via Nuova Nr. 10 II p.

Un vedovo benestante in una città della provincia ricerca donna di 35 o 40 anni, educata e di ottimi costumi, capace di dirigere la casa ed allevare due bambine di 5 e 7 anni. Offerte con fotografia C. 45 posta restante. (389)

Ricercasi tabella per insegna lunga circa 6 metri. Offerte con prezzo al „Piccolo." (26)

Ricercansi 2 belle stanze uso scrittoio. Centro della città. I piano. Ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo". (378)

Si cerca una porta con lastre ad uso magazzino di misura 3·90 metri altezza e 2·10 larghezza. Insinuarsi Via S. Francesco N. 4 alla destra. (379)

Ricercasi praticante per negozio chincaglie: Indirizzo al „Piccolo". (394)

Agenzia Geromini, Via Carintia N. 12 I p., ricerca servitù. (402)

D'affittare Camera vuota, Aquedotto nuovo, 671, Porta 6. (393)

D'affittare una stanza ammobiliata, via S. Nicolò N. 8 IV p. (403)

D'affittare due bellissime stanze ingresso libero, N. 4 I p. via delle Ombrelle presso la signora Poggibonzi. (395)

Affittasi prontamente quartiere e magazzino. Androna del Moro, insinuarsi Corso 16 II piano. (368)

Affittasi Piazza Donota 2 il I piano: 3 stanze, cucina, corte f. 200. — Vicolo S. Chiara 1, il II piano: 2 camere, cucina f. 120. — Via delle Candele 2 il III piano: 2 Camere, Cucina f. 120. — Rivolgersi via Carintia 19 III piano. (390)

Affittasi stanza ammobiliata, costò. Indirizzo al Piccolo (397)

Per f. 25 mensili, stanza al 1. piano con ingresso libero a costo. Eventualmente stanza soltanto f. 8. Indirizzo al „Piccolo". (396)

Signorina cerca posto come damigella di compagnia e direttrice di casa. Offerte C. 10 al „Piccolo". (399)

Un giovane che ha percorso diversi studi, che è pratico nel ramo spiriti e conosce l' italiano, slavo ed alquanto tedesco, cerca occupazione in qualche casa in commissioni o qualche raffineria spiriti di qui o fuori. Offerte al „Piccolo" sub M. M. 15. (400)

Fu smarrito nella via Barriera Vecchia una busta contenente un bocchino di corallo nero ed ambra. Generosa mancia portandolo al „Piccolo". (391)

Vendita materiale da costruzione, Androna Barriera vecchia N. 1. (304)

Vendesi pianoforte, Indirizzo „Piccolo". (397)

Da vendere tutto il materiale in legno dell' „Arena Triestina". Rivolgersi al segretario del Politeama E. Dominici. (382)

Da vendere vetrine e scaffali per negozio, per avvocati o notai. Corso N. 7, I p. (388)

Da vendere musica a prezzi bassissimi. Corso 7, I p. (384)

Da vendere istrumenti musicali a fiato ed a corda a prezzi di stralcio. Corso 7, I p. (385)

Da vendere „Clariophon" l' organetto più dilettevole e solido che esista. Corso 7, I p. (386)

Caronte. Ritiri lettera. (401)

Carbone Koke 100 chilo franco a domicilio f. 2. — Deposito **A. Pagliaro, via Forni N. 6.**

Hammonia, macchina da scrivere brevettata, la più semplice, la più pratica, la più a buon prezzo, si ottengono 16 copie per volta, fior. 65. Presso il Premiato Stabilimento Grafico Enrico Fraisinger, Palazzo del Lloyd. Telefono 158. (2305)

Interessante per le famiglie.
Anche in rate mensili si acquistano nel grande deposito **Mobili e Tappezzerie** di **G. Gherschisk Via Farneto N. 12, I p.** Stoffe di Mobili, Coltrinaggi Jute da f. 2.50 in poi. Divani da f. 12 in poi. Paglericci a susta da f. 7 in poi. Assume ordinazioni e riparazioni d' ogni genere a prezzi convenienti.

Nello
scambio di
CASA

accorgesi che mancano tante coserelle, e non si è sicuri ove certe piccolezze si possano acquistare.

Per completare la cucina: certe macchinette o per tagliare, o per cucinare, o macinini, coltelli o forchette per cucina, vasi, vasetti da farina, sale, pepe, petrolio riso, zucchero o caffè, pentole, pentoline, spiritiere, ecc.

Per completare le stanze; o mancano i zuffoli alle finestre, o bisogna rinnovarli, i roletti di paglia o le tendine di stoffa, anelli di porcellana per le cortine, *gioghi* per i roletti, *catene* e *fermagli* per cortine, o per amantelli, appendichiavi o asciugamani, e tiracampanelli, zuffoli per specchi, vasi per acqua, da lavamano, servizi da lavamano, bottigli d'acqua per notte, lumini, bugie, candelabri d' ogni specie, ecc.

Per la stanza da pranzo — pella tavola. — Ogni specie di bottiglie (brocche per acqua e vino), bicchieri da vino, ciotoli ed acqua. Stoviglie d' ogni uso. — Posate di ogni metallo, cestelli da pane, frutta e posate — campanelli da tavola, portastecchi — carafine — portaconserve, composte ecc. — Tappeti pella tavola, guantiere in legno e metallo, cocome d'ogni specie, — posate per l' insalata — e quanto altro può occorrere nell'arredamento di una casa.

Tutto trovasi al massimo buon prezzo al

Negozio Viennese
di **C. REISS**
Piazza della Borsa
602
Trieste

CORNICI nere, dorate e bronzate, pronte e da eseguirsi. Oleografie e stampe in ogni formato, a prezzi bassissimi alla **Cartoleria A. Bonetti**, Volti di Chiozza.

È arrivata
Cotonina americana
in Cavezzi, liscia e spinata a **f. 1.20** il chilo che si vende nel
Negozio Manifatture
di
A. Levi
in **Via Nuova**, dirimpetto il negozio frutta, fresche del sig. Poli.

Enrico Wilhelm
Corso 704 I
Magazzino di generi di calzoleria. Ultima novità della moda **parigina** e **viennese** in scarpe e stivaletti per signori e signore, **come pure propria produzione**
Commissioni e riparazioni vengono eseguite prontamente.

Si avverte questo rispettabile pubblico che col giorno
15 settembre
verrà riaperto
All' insegna della Fenice
il negozio Manifatture già Neubauer, in
Piazza della Borsa
Num. 605
con un ricco e nuovo assortimento in **Articoli di moda**, tanto per uomo, quanto per donna, nonchè **Mantelli da signora**, **Telerie, Biancherie** confezionate, **Tappeti, Stoffe** per Mobili, Cortinaggi, ecc, ecc., ecc.
Il tutto a prezzi fissi

STOFFE DI BRÜNN PER VESTITI
metri 3.10 un vestito completo
si acquista per **F. 5** verso rivalsa da
Giovanni Weiss
Brünn Ferdinandsgasse 7.
A richiesta si spediscono campioni affrancati e gratis. — Si fornisce quanto v' ha di più moderno in stoffe per soprabiti e vestiti d'autunno a 5 fiorini.

UNA PEZZA DI
TELA DI CASA
alta ⅛ in tutto 29 braccia
1 pezza f. 4.20, una pezza alta ⅛ f. 5.50
Campioni franchi di posta e gratis